

dal segretario della fu luogotenenza, in tre mesi, o signori, otteneva *due cattedre*: una nel collegio di marina, l'altra nell'Università di Napoli! Cioè aveva una cattedra che gli dava 50 scudi al mese, un'altra di circa 500 franchi al mese! Chi poi sia mai costui, domandatelo all'ex-intendente Sozio Carafa!!... (*Rumori prolungati*)

Questo credo che basti. Ma, ripeto, se il signor ministro vorrà assegnarmi un giorno per poter meglio esporre e sviluppare questi ed altri importantissimi fatti, mi farà cosa gradita.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, la pongo ai voti.

(La discussione è chiusa.)

Ora domando se è appoggiato l'ordine del giorno proposto dal deputato Bruno.

Ne do lettura:

« La Camera, persuasa che il ministro provvederà allo sviluppo dell'insegnamento medico chirurgico di Napoli, passa all'ordine del giorno. »

Chi appoggia questa proposta, si alzi.

(È appoggiata.)

DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica. L'ordine del giorno del deputato Bruno può essere accettato dal Governo in questo senso, che la Camera sia persuasa che il Ministero ha adempiuto ed adempierà al suo dovere; e siccome mi pare che questo sia appunto il sentimento implicato in siffatta proposta, non ho difficoltà di accettarlo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno del deputato Bruno.

CAPONE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

CAPONE. Proporrei d'aggiungere: *come ha provveduto e provvederà.* (*Rumori*)

CRISPI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

CRISPI. Che la maggioranza possa essere sicura che il ministro provvederà, non ne dubito; ma che possa essere pure convinta che abbia provveduto, ne dubito molto.

Io non dovrei far altro, se non che prendere argomento dal fatto del signor D'Andrea.....

PRESIDENTE. Scusi, in questo momento, in cui è chiusa la discussione, non si può far altro che proporre emendamenti a quest'ordine del giorno.

CRISPI. Mi perdoni; io devo combattere l'ordine del giorno proposto cogli argomenti che sono sorti dalla discussione stessa.

Che cos'è l'ordine del giorno? È la sintesi della discussione, è l'ultima parola in cui si riassume il giudizio della Camera sull'argomento intorno al quale si è disputato. Ora è la discussione che deve prestarmi gli elementi per combattere l'ordine del giorno.....

ALFIERI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ALFIERI. L'ordine del giorno dell'onorevole Bruno si riferisce all'insegnamento medico-chirurgico. Il fatto accennato dall'onorevole Mandoj-Albanese, sul quale sono stato lieto di vedere la Camera chiudere la discussione, poichè non era della sua dignità il prolungarla, questo fatto non si riferisce all'insegnamento medico-chirurgico; perciò io prego la Camera di passare prima ai voti sull'ordine del giorno dell'onorevole Bruno, che ha uno scopo tutto speciale, e di non mescolarvi una questione che vi è estranea. (Bravo! Bene! *dalla destra e dal centro*)

PRESIDENTE. È appunto per questo che io ho fatto osservare al deputato Crispi che egli non poteva se non che proporre, nel caso che l'avesse voluto, come ha fatto l'onorevole Capone, un emendamento all'ordine del giorno stato proposto.

CRISPI. Io per lo meno mi opponeva all'emendamento dell'onorevole Capone.

PRESIDENTE. Non l'ha formulato.

CRISPI. Allora mi oppongo all'interpretazione che dà il ministro dell'istruzione pubblica a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il deputato Capone ha formulato così il suo emendamento:

« La Camera, persuasa che il Ministero ha provveduto e provvederà allo sviluppo dell'insegnamento medico-chirurgico di Napoli, passa all'ordine del giorno. » (*Rumori*)

BRUNO. Accetterei l'emendamento del deputato Capone, purchè si dicesse: *provvederà allo sviluppo dell'insegnamento*, perchè altrimenti.....

Voci. È detto.

PRESIDENTE. Il deputato Capone non aggiunge che le parole: *ha provveduto*; del resto rimane fermo l'ordine del giorno del deputato Bruno.

BRUNO. Allora l'accetto.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi intende proporre un emendamento?

CRISPI. Io non intendo proporre alcun emendamento, perchè non accetto alcun ordine del giorno; anzi propongo l'ordine del giorno puro e semplice per lasciare non pregiudicata la questione non solo del collegio medico-chirurgico che vuoi riordinare, ma la questione generale del riordinamento universitario.

PRESIDENTE. Domando se l'ordine del giorno puro e semplice sia appoggiato.

(È appoggiato.)

DE SANCTIS, ministro per l'istruzione pubblica. Io desidero spiegare quale sia l'intenzione del Governo su questo proposito.

Certamente dalle interpellanze che mi ha mosse l'onorevole Bruno nasce un ordine del giorno, il quale si potrebbe chiamare qualche cosa di sottinteso. In quella proposta si esprime la confidenza che il Ministero provvederà allo sviluppo dell'insegnamento medico-chirurgico, ciò che è il primo naturale dovere del ministro della pubblica istruzione.

Quanto a me, io non sono punto proclive a questi ordini del giorno, in cui si esprimono cose le quali non dicono niente di determinato.

Ma, poichè l'onorevole Bruno ha presentato il suo ordine del giorno e che vi si è annesso questo senso, che il Governo, per ciò che riguarda la pubblica istruzione, non ha mancato al suo dovere e che continuerà per l'avvenire ad adempirlo, io lo accetto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno puro e semplice, avendo la precedenza, lo metto ai voti.

(Dopo prova e controprova, non è ammesso.)

Porrà dunque a partito l'ordine del giorno del deputato Bruno, emendato dal deputato Capone.

SALARIS. Domando la separazione, cioè che si ponga prima ai voti quale lo propose il deputato Bruno, e quindi si metta ai voti il sotto-emendamento Capone.

BRUNO. Io ho accettato l'emendamento proposto dal deputato Capone.

PRESIDENTE. Non importa; ogni deputato ha il diritto di domandare la divisione, ed il signor Salaris l'ha chiesta.